



Sanremo 2026, Sayf chi ʼ: le origini, lʼamore per Genova, il ʼparagoneʼ con Ghali

Descrizione

(Adnkronos) ʼ

Sayf ʼ uno dei 30 concorrenti Big in gara al Festival di Sanremo 2026. Il cantante e rapper ligure fa il suo esordio nella 76esima edizione del Festival con il brano intitolato ʼTu mi piaci tantoʼ.

Sayf ʼ un rapper di 26 anni, classe 1999, nato da madre tunisina e padre italiano a Genova e cresciuto tra Rapallo e Santa Margherita Ligure. Si tratta di uno dei profili pi interessanti della nuova scena urban in Italia, che riesce a coniugare stili diversi e non si ferma alle coordinate tradizionali del rap.

Sayf si avvicina alla musica da bambino, studiando tromba alle scuole medie. Uno strumento che lo accompagna ancora oggi nelle canzoni e nei concerti, e le cui sonorit si ritrovano in molti suoi brani. A quattordici anni nasce la sua passione per il rap e nel 2017 entra nel collettivo Luvre Muzik ʼ fondato insieme al produttore genovese Zero Vicious ʼ con cui pubblica due mixtape indipendenti: Sono triste (2019), progetto di 25 tracce poi ʼrinnegatoʼ, e Everyday Struggle (2020), scritto durante la pandemia mentre viveva a Sesto San Giovanni, a Milano.

La maturit artistica per arriva nel 2024, anno in cui Sayf fonda il collettivo Genovarabe e firma con ADA/Warner Music, pubblicando lʼEP ʼSe Dio Vuoleʼ e cominciando a farsi notare con una serie di singoli che ne rivelano lʼidentit musicale.

Nascono quindi collaborazioni con Rhove, Disme ed Ele A e poi, nel 2025, quella con Bresh in ʼEricaʼ, uno dei brani pi di successi dellʼalbum ʼMediterraneoʼ. Il grande pubblico, in ogni caso, lo ha scoperto in estate con ʼSto bene al mareʼ, brano firmato insieme a Marco Mengoni e Rkomi.

Lʼartista ʼ innamorato del suo paese, lʼItalia: ʼLa amo, nonostante tutto. Siamo un paese incasinato, per rispetto a tanti nel mondo penso che sia veramente il migliore a livello di qualit della vita, di cucina, di cultura. La vedo difficilmente eguagliabileʼ. Un amore viscerale che si lega a quello per la sua citt, Genova: ʼ fondamentale, ʼ mia madre. ʼ una citt viva, forse poco conosciuta

e poco romanticizzata, perché è bellissima?.

Interrogato su un possibile impegno politico sul palco, sulla scia di Ghali, Sayf è chiaro: «Rispetto tantissimo Ghali, lo conosco e gli voglio bene, e rispetto il suo impegno politico e sociale. Detto questo, io non sono qui a fare Ghali 2.0 solo perché sono tunisino e ho i capelli simili. Credo che queste cose vadano fatte perché uno se le sente. Un impegno sociale del genere non è uno slogan, non va preso con leggerezza. Condivido le posizioni che ha preso finora e, se ci sarà una questione su cui sentirsi di espormi, lo farò».

Sul suo rapporto con la religione, l'artista conferma di avere uno «spirito religioso» ma preferisce mantenerlo in una sfera privata. «Il rapporto con la fede è una cosa molto personale e sono restio a dargli un'etichetta. Essendo cresciuto con mia madre, ci sono pratiche che mi appartengono, come non mangiare il maiale e osservare il Ramadan. Ma ho enorme rispetto per chi si definisce in una religione e non vorrei mancare di rispetto definendomi, perché poi mi sento un peccatore da entrambe le parti».

Un brano che lui stesso definisce «una supposta»: una melodia orecchiabile che nasconde un testo denso e stratificato. Nel brano, l'artista italo-tunisino mescola un viaggio tra citazioni spiazzanti. Si parte dal ricordo vivido dei Mondiali del 2006 («Me li ricordo vividamente, tifavo in modo sfegatato»), si passa per un riferimento a Luigi Tenco per raccontare la pressione del debutto («Forse la parte più personale, un modo per esprimere la paura di non venire capito») e si arriva persino a citare lo slogan di Berlusconi, «L'Italia è il paese che amo». «È una frase usata in modo sarcastico», spiega Sayf, «ma col fatto di essere anche tunisino, per me ha un valore aggiunto».

Tu, figlio di un muratore

L'Emilia che si allaga

E la Liguria pure

E intanto che si ride

E che si fa l'amore

Le tue tasse vanno spese

In un hotel a ore

Io,

Amando a modo mio

Ho sbagliato tante cose

E tante mode non le seguo

Io,
Amando a modo mio
Avrei voluto darti
Meno cuore, amore mio
E allora
Corri contro il tempo
Che il denaro non ti aspetta
E cosa vuoi che sia la fretta
Su una macchina che scheggia
E non mi vedrai alla finestra
A farti una serenata
Perch' il mondo non si ferma
Ma non ho fiato pi¹
Rallenta
Quando si spegne la luce
Tu, con chi rimani?
Ti senti a posto
Col tuo vino rosso
Il nome su un bossolo?
Tu mi piaci
Tu mi piaci
Tu mi piaci tanto
Tu mi piaci
Tu mi piaci
Tu mi piaci tanto
Noi siamo tutti uguali

Al bar e a lavorare
Figli di nostra madre
Vogliamo solo amare
E in questa avidità
E in questo dimostrare
Tu mi piaci tanto
L' Italia per me è quella grande azione di Cannavaro
L' Italia è tristemente nota per qualche fatto ma minimizziamo
Il cielo è azzurro, e il pomeriggio
Se ci armate, noi non partiamo
E come ha detto un imprenditore
L' Italia è il paese che amo
Amore, amore mio
Che paura di venir capito
In questa fase di tirocinio
Tengo il morto qui vicino
Non temere, amore mio
Farò meglio per nostro figlio
Schiaccerò quelli degli altri
Così giocherò da solo
Quando si spegne la luce
Tu, con chi rimani?
Ti senti a posto
Col tuo vino rosso
Il nome su un bossolo?
Tu mi piaci

Tu mi piaci

Tu mi piaci tanto

Tu mi piaci

Tu mi piaci

Tu mi piaci tanto

Noi siamo tutti uguali

Al bar e a lavorare

Figli di nostra madre

Vogliamo solo amare

E in questa avidità

E in questo dimostrare

Tu mi piaci tanto

Ho fatto una canzonetta

Un fiore su una camionetta

E le botte delle piazze

Le dimentichiamo

Ho fatto una canzonetta

Spero che non vi spaventi

Che possiamo ripartire

Tutti a mano, a mano

Tu mi piaci

Tu mi piaci

Tu mi piaci tanto

Tu mi piaci

Tu mi piaci

Tu mi piaci tanto

default watermark

Noi siamo tutti uguali
Al bar e a lavorare
Figli di nostra madre
Vogliamo solo amare
E in questa avidità
E in questo dimostrare
Tu mi piaci tanto.
â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 24, 2026

Autore

redazione